

Campionati Italiani a Coppie Allievi

Salsomaggiore 28-29 aprile 2007

COME VINCERE UN CAMPIONATO

di Giuliano De Angelis

A prima vista, uno appare alto e robusto, l'altro piuttosto piccino, uno esibisce un paio di baffi d'altri tempi mentre l'altro di capelli ne ha francamente pochi, abitano l'uno a quasi 150 chilometri di distanza dall'altro, giocano due sistemi differenti (ma qui hanno dovuto trovare un compromesso), prima di questo campionato s'erano seduti soltanto tre volte uno di fronte all'altro. Tre volte, beninteso, ad un tavolo reale, ma su BBO...! In comune, al di là della passione sfegatata per il bridge e per i tornei virtuali, hanno che entrambi sono sardi: parlo di Alessandro Pancrazi e Gianfranco Tuveri. Fin dai turni preliminari della gara a coppie hanno dato l'impressione di fare sul serio; al termine della giornata di sabato guidavano la classifica con quasi il 65% di media. E hanno mantenuto la testa per tutte e 22 le smazzate del Barometer che ha assegnato il titolo. Ed è appunto per tutto il corso del Barometer che li seguiremo in azione; se non altro sarà l'occasione per ripercorrere le smazzate più interessanti proposte ai finalisti del secondo e terzo anno.

Il board 3 (dich. Sud, EO in zona), da cui prendiamo le mosse, si caratterizzava per le otto carte chiuse di fiori in Nord: ma a quasi tutti i tavoli è stato Ovest ad aprire:

	[2	
] R 7	
	{ 4 3	
	} A R D F 8 7 6 2	
[A F 7 4 3		[D 9 6 5
] A 8 5] D 9
{ A R 6		{ D 10 8 7 5
} 10 4		} 5 3
	[R 10 8	
] F 10 6 4 3 2	
	{ F 9 2	
	} 9	

Per loro disgrazia EO adottavano un sistema che prevede la possibilità di aprire 1 SA anche con cinque carte in un colore maggiore. Il nostro in Nord ha pensato bene di non disturbare l'azione degli avversari; guarda caso 1 SA è sembrato ad Est il contratto finale e Tuveri non ha dovuto faticare molto per incassare le prime otto levée. Due down in zona fanno +200, una cifra che NS non potrebbero mai realizzare di loro. Anzi, nella maggior parte dei tavoli i giocatori in Nord si sono fatti prendere la mano dall'eccezionale palo posseduto e si sono avventurati a livelli proibitivi: col miglior controgioco Nord incassa soltanto le otto prese di fiori.

Il board 4 (dich. Ovest, tutti in zona) è diabolico; basta dare un'occhiata alle carte della linea orizzontale; Ovest, primo di mano, possiede una 5/5 rossa in cui il partner, bontà sua, ha rispettivamente singolo e singolo. Il solo fit disponibile per la linea EO è quello di fiori, ma l'unica coppia che l'ha accertato era ormai salita a un'altezza eccessiva. Da notare che Tuveri, sempre in Nord, ha dovuto ancora una volta reprimere la voglia di dichiarare; come è buona norma quando l'avversario apre nel seme (cuori) in cui possiedi cento d'onori quinti (come si diceva una volta...). Ma ecco tutte e 52 le carte:

	[R 6 3 2	
] A D F 10 4	
	{ A 7	
	} 9 8	
[-		[A F 8 7 5 4
] R 9 8 4 2] 6
{ R 9 8 4 2		{ F
} A 6 3		} D 10 7 5 2
	[D 10 9	
] 5 2	
	{ D 10 6 5 3	
	} R F 4	

Al tavolo dei nostri EO hanno ciascuno cercato di imporre il proprio palo al compagno; quando Est ha ripetuto le picche per la terza volta, Ovest ha avuto il buon senso di passare. Avrebbe dovuto farlo il giro precedente, invece di proporre un orribile 2 SA sulla mera ripetizione del seme da parte del rispondente. Perdere 300 punti (tre sotto in zona) non è stato lo zero in quanto, come dicevamo, tanti, troppi si sono spinti a livello 4 ovvero – peggio – hanno preteso di giocare a SA. Qualcuno strada facendo ha trovato anche il Contro, per cui la mano è valsa ai due sardi appena qualcosa sopra la media.

Quando vi dirò della dichiarazione effettuata dagli avversari dei nostri al board 5 (dich. Nord, NS in zona), i maligni faranno del sarcasmo sulla buona sorte dei nostri. In effetti la linea NS ha la possibilità di realizzare la manche a picche; invece, si son fermati a livello due...

	[R F 10 7	
] 10 6	
	{ A D 10 9 2	
	} 7 3	
[9 2		[A 5 3
] F 7] R D 5 3 2
{ F 8 7 5 4 3		{ R
} 10 9 6		} R 5 4 2
	[D 8 6 4	
] A 9 8 4	
	{ 6	
	} A D F 8	

Tutti gli Est hanno aperto 1 Cuori; i Sud si sono divisi: “o hanno detto contro nonostante le quattro carte nel seme rosso di apertura e il singolo nell’altro. Oppure son passati, memori delle raccomandazioni del loro istruttore” – per citare quel che ho già scritto sul Bollettino dei Campionati: “Contro o non contro, tutti gli Ovest hanno deposto sul tavolo un cartellino verde; al tavolo 1 un Nord piuttosto remissivo non ha riaperto e ha lasciato giocare 1 Cuori (liscio) per un risultato poco esaltante. Al di là degli aspetti folkloristici è interessante notare che due coppie hanno avuto difficoltà ad individuare il fit di picche; e chi ha saputo farlo, ha poi perduto la manche nel seme”. Così stigmatizzavo su quelle pagine l’inadeguata soluzione adottata da troppi Nord che, con una bicolore di dieci punti, sul contro del partner, non hanno saputo trovare di meglio che dire la miseria di 1 Picche. Una strada che non porta certo alla manche. E dire che le carte, così come son messe, permettono la realizzazione di 11 levée. E 11 prese fanno gli avversari dei nostri; ma s’erano trattieneuti a livello 2. Fortunati, dunque? Manco per idea; la mano è costata loro un punteggio sotto la media in quanto solo una coppia ha saputo chiamare manche e realizzare tutte le prese a disposizione del giocatore. Non che ai nostri sia mancati la fortuna; ci vuole anche questa per vincere come hanno vinto loro. Ne avranno in più di un’occasione, come hanno ogni volta onestamente e spiritosamente riconosciuto; un pizzico anche qui, al board 6 (dich. Est, EO in zona):

	[D F 9 7 3	
] 5 4 3 2	
	{ 10 9 7	
	} 9	
[A 8		[10 6 2
] D 8 6] A 10
{ D 5 3		{ A R F 6 4
} R 10 7 6 5		} A D 8
	[R 5 4	
] R F 9 7	
	{ 8 2	
	} F 4 3 2	

Soltanto una coppia del terzo anno (e una del secondo) ha saputo chiamare lo slam (anzi, uno dei tre slam...) proposto dalle carte di EO. La loro licita è stata alquanto sommaria: 1 SA (giocano dunque una versione pesante e alquanto démodé dell’apertura) da Est; 3 SA da Ovest. La buona sorte per i nostri si è materializzata nel fatto che Sud ha provato l’attacco a cuori, sotto Re. Per non prendere più...

Quelli che sono andati vicino allo slam (come la coppia che l’ha chiamato) hanno cominciato tutti nello stesso modo: 1 Q Est e 2 F Ovest: solo che a questo punto la maggior parte delle coppie ha denunciato limiti nella prosecuzione; dalle discussioni di fine licita si poteva evincere che troppe partnership non avevano chiaro lo sviluppo successivo con mani forti come quella di Est. E anche le signore livornesi, Patrizia Falcioni e Bianca Tedeschi, che sono pervenute al massimo traguardo, l’hanno con una certa approssimazione, come ho già avuto modo di raccontare.

Ma è ora di passare al board 12 (dich. Ovest, NS in zona):

	[A 6 5 4 3	
] 5 3 2	
	{ 6 4	
	} R 9 6	
[R F 7		[2
] 9 7] A F 10 6 4
{ F 9 8 7 2		{ R 10 5
} 8 5 2		} D F 4 3
	[D 10 9 8	
] R D 8	
	{ A D 3	
	} A 10 7	

Anche qui, sull'apertura di Est (1 C), i giocatori in Sud si son divisi: chi ha contratto, chi ha preferito dare subito la forza (1 SA). Sta di fatto che soltanto tre tavoli su sei hanno raggiunto la manche: hanno fatto compagnia ai nostri Callegarin-Rippo e Dell'Eva-Pardini (che alla fine dei giochi sarebbero stati secondi). Anche in questa occasione — e torniamo ad un tema già affrontato — troppe coppie hanno denunciato gravi limiti nello sviluppo in situazioni competitive. Ai nostri è bastato dire 2 Picche con le carte di Nord (e non 1 Picche come ho visto fare ad altri...) sul contro del compagno, per centrare il bersaglio.

Ho già avuto modo di sottolineare come il contratto di 4 Picche in effetti non sia proprio a stendere. "Il contratto si batte – torno a citarmi - attaccando cuori; che lo faccia Ovest è ovvio, ma le sorti della difesa sono nelle mani di Est che deve lisciare il primo giro. Quando il partner rientrerà a picche, avrà così modo di rimettere nel seme e procurarsi il taglio. Dal che — e qui siamo nella fantascienza! - si evince che l'unico attacco che batte, nel caso il contratto sia giocato da Nord, è piccola cuori sotto Asso!"

Prima si parlava di fortuna; vediamo il caso del board 14 (dich. Est, tutti in prima):

	[R F 8 7 2	
] D F 7 5	
	{ D 8	
	} F 3	
[A D 6 4 3		[10
] A 6 4 2] 10 9 8 3
{ F		{ A 10 9 2
} A 8 6		} R 10 9 4
	[9 5	
] R	
	{ R 7 6 5 4 3	
	} D 7 5 2	

Al tavolo dei nostri la coppia in NS è uscita fuori di testa e si è arrampicata fino al contratto di 4 Quadri.

Al termine della mano il buon Tuveri si rimproverava di non aver contratto (dopo apertura del partner...). "Siamo in testa – cercava di giustificarsi – e non volevo pregiudicare il nostro score". Sta di fatto che, Contro o non Contro, il pesante down inflitto all'ottimistica coppia avversaria è ugualmente valso loro il top; quando mai avrebbero potuto segnare tanto? Sulla loro linea si possono realizzare al massimo nove prese con atout cuori; e non sempre quelli che ci hanno provato, ci son riusciti. Anche se la soluzione non è poi così proibitiva: basta tagliarsi le picche dopo aver preso la precauzione di tirare l'Asso di atout, per eliminare il Re di Sud.

Al board 18 (dich. Est, NS in zona), però, i nostri accusano un colpo a vuoto:

	[D 9 7 3	
] D 6 5	
	{ D 9 3	
	} 7 6 4	
[R 6 4		[A F 10 8
] A 8 7 2] 9 4 3
{ F 10 6 4 2		{ R 8
} A		} R F 10 8
	[5 2	
] R F 10	
	{ A 7 5	
	} D 9 5 3 2	

Quattro coppie in EO hanno giocato 3 SA (e fin qui tutto bene...), due hanno realizzato il contratto e due no. La conduzione del gioco, lo riconosco, presenta qualche difficoltà per degli allievi. Quel che si può chiedere loro (non dimentichiamo che stiamo parlando di quelli che dovrebbero essere i migliori allievi del terzo anno) è di muovere opportunamente il colore di picche; ed il modo più efficace è quello di giocare contro la Dama in Nord. Questo perché, se fosse quarta (di 9) in Sud, non riusciremmo mai a fare quattro prese nel seme. E questo Alessandro Pancrazi lo fa. Ma quattro prese a picche non bastano per arrivare alla faticosa quota nove; bisogna rendersi conto - e qui sta il punto focale d'ordine strategico - che senza ricavare qualcosa dalle quadri non perverremo mai in porto. Per cui, dopo attacco a fiori (quello popolare), bisogna subito muovere quadri verso il Re. Al tavolo dei nostri, invece, il nostro ha fatto di tutto meno che toccare il seme rosso Ed è finito sotto... Un down che è costato loro lo zero, a pari merito con l'altra coppia che non ha saputo risolvere il problema proposto dalla smazzata allo giocante.

Classifica finale - Allievi 1 anno

1°	IMPARATO DANIELE	-	BARBONE NICOLA	69,77
2°	CIARCIA' FRANCESCO	-	SAVARINO PIETRO	68,79
3°	CORREANI STEFANO	-	CORREANI ALFIO	65,59
4°	AMENTA SALVATORE	-	INDACO NICOLA	65,47
5°	TRAMACERE LUCIO	-	DE DONNO ANTONI	65,30
6°	DEMI ANDREA	-	SARDEGNOLI ALES	64,56
7°	ZANEGHETTI MAURO	-	SPADAFORA SERGI	63,88
8°	GAIANI NICOLA	-	CASIMIRRI TOMMA	63,56
9°	VINDIGNI MICHELE	-	GIRELLI GIOVANN	63,38
10°	DI BLASI SALVATORE	-	VASQUEZ LUCIANO	62,10
11°	FERRINI SILVIA	-	FERRINI CLAUDIO	61,65
12°	LUBELLI FRANCESCO	-	PERRINO PATRIZI	61,38

Classifica finale – Allievi 2 Anno

1°	TRONCONI SERGIO	-	TREOSSI ANNARITA	66,82
2°	AVOLIO CORRADO	-	SERAFINI CLAUDIO	58,18
3°	CARCAGNI MAURO	-	GIBELLO STEFANO	57,73
4°	D'ALLIO GIORGIO	-	SCAGNELLI FABIO	56,82
5°	BARACCHI MASSIMILIANO	-	MALAGOLI LUCA	55,46
6°	BIALE PAOLA	-	CAGLIARI ROBERTO	54,54
7°	MASSARENTI JAMES	-	FRANCHI SIMONE	52,27
8°	OSSELLA GERALDINE	-	TOSI LAURA	50,46
9°	GOLFIERI BARBARA	-	FILIPPINI SIMONA	45,91
10°	CANUTI PIERO	-	PISELLI LUCA	44,09
10°	ROSSINI FRANCESCA	-	VIANELLI SIMONE	44,09
12°	D'AURELIO MAURIZIO	-	SALMONI ROBERT	38,64

Classifica Finale – Allievi 3 Anno

1°	TUVERI GIANFRANCO	-	PANCRAZI ALESSANDRO	62,73
2°	DELL'EVA SILVANO	-	PARDINI GIOVANNI	60,00
3°	MATTICARI ANTONELLA	-	TADDIA ROBERTO	57,27
4°	CRAST LUCIO	-	NIBALE ROBERTO	55,00
5°	FALCIONI PATRIZIA	-	TEDESCHI BIANCA	53,18
6°	POMA ORESTE	-	CASAMENTO GIUSEPPE	51,36
7°	CASADEI ILARIA	-	MAZZARONE FRANCESCA	50,91
8°	NICOLAI SABRINA	-	FUSATO MAURIZIO	49,09
9°	ZOLI SILVIA	-	FOSCHINI LUCA	48,18
10°	DI CARO FABIO	-	RINALDI GIANLUCA	47,27
11°	CALLEGARIN PIERLUIGI	-	RIPPO RAFFAELE	45,91
12°	LA ROCCA ALBERTO	-	ZANELLI CARLA	44,09



Gianfranco Tuveri e Alessandro Pancrazi, vincitori del 3°anno

DEDICATO ALLE SIGNORE

Di solito su Slam (di carta...) dedicavamo uno spazio ai vincitori del campionato a coppie. Poi, abbiamo fatto di più: sul Bollettino dei Campionati abbiamo lasciato la parola agli stessi protagonisti che gentilmente si prestano ad un'intervista "parallela" che non nasconde il suo intento autoironico; un gioco a cui tutti stanno con spirito e intelligenza.

E le signore? Eh sì, perché questi campionati – non dimentichiamocelo – ufficialmente sono "Open e Signore". E vero che le coppie (e tanto più le squadre) ladies sono numericamente rare, ma nelle stagioni recenti hanno acquistato sempre più peso ed incidenza. Tanto da entrare in cortocircuito con la competizione Open, quando è occorso che le medaglie dell'una si sono sovrapposte a quelle dell'altra. In ogni caso, mettendo da parte l'ostica questione che le norme bertottiane cercano di disciplinare e risolvere, credo che anche le coppie ladies meritino uno spazio che finora non è stato loro concesso. Di qui – e siamo finalmente al punto – queste brevi note intorno alle vincitrici di una medaglia di categoria. Per l'Open si rimanda alle interviste e alle foto del Bollettino n.3 (www.federbridge.it).

Antonella Vitagliano e Paola Visconti si sono aggiudicate il titolo in palio fra i primo anno. Formatesi bridgisticamente fra Firenze (Circolo del Bridge) e Bologna (la scuola di Maria Filippin) appaiono determinate ad applicarsi all'impegno richiesto dal gioco, che affrontano con serietà e serenità. Da Torino le seconde classificate, Marilena Cardu e Grazia Giani (Allegra – Amedeo Comella) e da Roma le terze, Marcella Mercuriali e Silvana Tortora (Top Bridge – Claudio Petroncini). Sempre da Roma, dall'Accademia del Bridge di (Riccardo e) Laura Vandoni, vengono Geraldine Ossella e Laura Tosi, le vincitrici del secondo anno. Hanno affrontato questo campionato con poca esperienza di partnership alle spalle e sono alla prima affermazione in un contesto agonistico. Ma mi sono apparse grintose e insieme spensierate, il modo migliore per vivere il nostro gioco.

Seconde classificate, anch'esse nella finale Barometer, superate di un'incollatura, Simona Filippini e Barbara Golfieri (Nettuno – Vincenzo Cioppettini/Canottieri Olona Milano-Steve Hammaoui). Terze Silvana Belardinelli e Anna Cremonese (Tennis Banca Italease di Roma - Guido Bonavoglia). Due coppie, entrambe toscane, erano approdate dalla fase finale e si contendevano il titolo del terzo anno. Dopo varie vicissitudini si è affermata quella livornese, della scuola di Francesco Ferramosca (Quadri Livorno), composta da Patrizia Falcioni e Bianca Tedeschi. Una coppia questa di lunga consuetudine; due caratteri diversi che ben si integrano al tavolo. Le abbiamo più volte viste ai tavoli alti delle competizioni allievi, sebbene siano alla prima medaglia che conta. Da sempre, invece, da quando hanno esordito due anni fa, abituate ai tavoli alti e ai podii le seconde classificate, le fiorentine Ilaria Casadei e Francesca Mazzarone (Circolo del Bridge-Carlo Mariani). Probabilmente un po' deluse del risultato, si rifaranno alla grande nella gara a squadre. Anche qui troviamo una coppia romana, la terza, formata da Claudia Beccarini e Sara Pellegrino (Accademia del Bridge-Laura Vandoni).



Patrizia Falcioni e Bianca Tedeschi, prime classificate nel Coppie Signore 3° anno



Geraldine Ossella e Laura Tosi, prime classificate nel Coppie Signore 2° anno



Antonella Vitagliano e Paola Visconti, prime classificate nel Coppie Signore 1°anno